

Medici e ambientalisti accusano: "Aumenteranno i tumori"

L'INCENERITORE SPACCA LA CITTÀ

ARPA e AUSL tranquillizzano: "Emissioni sotto controllo"

Pochi argomenti come il potenziamento dell'inceneritore pubblico di Forlì hanno diviso, anzi, spaccato in due la città. Da una parte decine di associazioni, centinaia di medici ed anche personaggi famosi come Beppe Grillo sono scesi in piazza per informare sui danni degli inceneritori e sulle alternative possibili. Migliaia di medici in tutta Italia (quasi 500 solo a Forlì, ma anche a Modena, Ravenna, Piana Fiorentina, Treviso, Napoli, etc) si sono chiaramente espressi contro gli inceneritori, spesso con documenti votati all'unanimità dagli Ordini Professionali. Dall'altra politici di maggioranza e istituzioni coinvolte rassicurano: "È tutto nella norma".

Chi ha ragione?

E intanto lo scontro entra nel vivo proprio in queste ore.

Una ventina di membri delle 22 organizzazioni che compongono il Tavolo congiunto

delle associazioni (fra tutti citiamo l'Associazione Medici per l'Ambiente) hanno dato vita ad un vero e proprio sciopero della fame e digiuno a staffetta contro il potenziamento dell'inceneritore di Forlì (nella foto). A far scattare lo sciopero della fame, hanno contribuito le conclusioni del documento di studio di Arpa e Ausl sugli effetti del termovalorizzatore presentato qualche settimana fa. "A leggere bene quei numeri - attracca Patrizia Gentilini oncologo di fama - si scopre un aumento del 50% dei casi di cancro, specie nelle donne, e un forte incremento delle malattie cardio-vascolari".

Di parere opposto i massimi rappresentanti di Arpa e Ausl che in Commissione provinciale hanno assicurato: "Lo studio su Coriano non autorizza alcuna conclusione, tanto meno allarmistica, sugli effetti dell'inceneritore. Perché non era questo il suo obiettivo e perché, soprattutto, i dati relativi allo stato di salute dei residenti "presentano valori di

mortalità e incidenza equiparabili a quelli della popolazione romagnola".

"Nello studio la comparazione fra i 40mila soggetti presi in esame e l'intera popolazione romagnola non ha mostrato valori difforni - ha riferito Romana Bacchi, direttrice del dipartimento di sanità pubblica - l'unica differenza che emerge è di genere, con dati più favorevoli per gli uomini e meno per le donne, ma sono numeri da prendere con le pinze, perché mancano, ad esempio, informazioni su condizioni occupazionali e socio-economiche dei residenti".

E intanto il Gruppo Hera ha scelto di pubblicare sul proprio sito quelle che fino a qualche settimana fa erano informazioni a disposizione solamente di Arpa e degli altri enti competenti, con i dati medi delle emissioni atmosferiche in uscita dall'impianto e le concentrazioni massime ammesse dalla normativa registrate nel corso del giorno precedente

Sullo sfondo: ricorso al TAR e la Class Action, annuncia Clan-Destino.

Politica, onorevoli ricchi e poveri

La dichiarazione dei redditi di deputati e senatori

Se Silvio Berlusconi è il Paperone dei parlamentari e leader di partito italiani (con 28,033 milioni di euro) il Paperino della situazione è il disobbediente Francesco Caruso (Prc) addirittura nullatenente.

In Emilia-Romagna il parlamentare più ricco (con i suoi 838.545 euro) è l'avvocato forlivese Roberto Pinza, 65 anni, nella foto, esperto economico della Margherita che supera il suo stesso ministro: Tommaso Padoa-Schioppa (fermo a 312.728 euro), e doppia il responsabile degli Interni Giuliano

Amato che ha dichiarato oltre 420mila euro. Troppo lontano in classifica è il premier Romano Prodi, che nel 2005 non arrivava a 90mila euro, ed è superato

anche dal suo portavoce Silvio Sircana che dichiara un reddito imponibile di 254.575 euro, con un'imposta netta di 106.128.

Tornando ai parlamentari dell'Emilia-Romagna il più povero è un altro forlivese: l'on. Gianluca Pini della Lega Nord con 4.153 euro.

Anche questo emerge dall'ultima dichiarazio-



ne dei redditi presentata dai parlamentari nel 2006 (validità per il 2005) resa pubblica a Montecitorio.

Spulciando la classifica, limitatamente a deputati e senatori della nostra provincia risulta che a Forlì - esclusi Pinza e Pini - il deputato dei Ds Giuliano Pedulli ha dichiarato un reddito di 33.236 euro mentre a Cesena Sandro Bardolini (DS/Ulivo) dichiara 51.382 euro e la senatrice Laura Bianconi (Forza Italia) arriva a 131.942 euro.

